

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI
In terza pagina, sotto la firma del
corrispondente, cronaca, notizie, avvenimenti
e corrispondenze, ogni settimana.
In quarta pagina, cronaca, notizie
e corrispondenze, ogni settimana.
Per abbonamenti e corrispondenze
scrivere al giornale.

Direzione ed Amministrazione
Via Protostara, 6

La relazione d'inchiesta

sulla Marina

GRAVISSIME RIVELAZIONI

Tutta la stampa italiana è piena di impressionanti scoperte sulla Relazione d'inchiesta sulla Marina e non vi è cittadino onesto il quale non debba essere grato a quanti s'incaricarono a scoprire — speriamo in tempo per porvi rimedio — le deplorabili condizioni in cui si trova l'Armata italiana.

A molti però la storia non serve di lezione e non ricordano che per sacro orrore di non offendere la Marina è l'Esercito, e noi sono tenuti a spiegare che la storia ha registrato l'Esercito francese a cui non mancava un botone (come diceva il ministro dell'imperatore) fu mandato a Berlino.

Oggi la relazione d'inchiesta ha svelato ufficialmente che cosa sono le piastre delle Torri, i contratti d'appalto, i delitti, le condizioni degli Arsenalii e quelle del personale; ha svelato che l'Italia non potrebbe oggi — dopo tanti sacrifici — sostenere un conflitto armato sul mare.

I risultati dell'inchiesta furono giustamente definiti una *Lista amministrativa*, che deve servire a scongiurare — noi diciamo — un'altra *Lista*.

Ma quello che ci preme di ricordare in questa dolorosa faccenda è questo: che i nostri amici non si sono resi solidi con la grande massa dei deputati eroi del voto segreto; ma apertamente nell'appello nominale hanno sbandato l'inchiesta parlamentare, e la hanno proposta, affidando le irades e il titolo di nemici della patria che veniva loro lanciato contro, dagli speculatori del patriottismo.

Nella seduta della Camera del 9 e 10 giugno 1903 furono svolte le tre proposte d'inchiesta: Morgari ed altri; Franchetti; Facca; il 10 giugno ritirato le altre e quelle di Girardini, Caratti ed altri, vi venne alla votazione su quella di Franchetti che diede 149 sì e 188 no (Fra questi no troviamo anche quello dell'on. Fortis).

Il Governo ordinò un'inchiesta reale, ma la commissione, com'era a prevedersi, a nulla riuscì.

Il 3 dicembre 1903 Franchetti ripresentò il progetto di un'inchiesta mista aggiungendo alla Commissione reale membri dei due rami del Parlamento; il 5 dicembre lo svolse; Giolitti non si oppose ed il progetto fu preso in considerazione per alzata e seduta.

Il 25 febbraio esso venne in discussione: Fradeletto voleva rimessa la faccenda a 6 mesi; Sacchi la sosteneva e svolse un'appendimento perché la commissione fosse mista di funzionari, deputati e Senatori, ma *fosse soltanto parlamentare*.

L'emendamento Sacchi per escludere i funzionari fu respinto con 217 voti contro 52.

A votazione segreta l'inchiesta mista fu approvata nello stesso giorno con 205 favorevoli e 15 contrari.

Nessuno può negare che la campagna sostenuta dall'*Avanti!* specialmente, e da altri giornali, e il conseguente processo Bettolo-Ferri, siano riusciti ad imporre l'inchiesta che da coloro che vogliono avere il monopolio del patriottismo, era aspramente combattuta.

Ora per noi è di conforto e di orgoglio il ricordare che durante tutte le vicende che precedettero la gravissima relazione d'oggi, i nostri amici si schierarono apertamente, onestamente, con coloro che volevano la luce in nome della democrazia, in nome del popolo, che rappresenta la vera Patria, libera da interessi larvati e parniciosi.

E' di speciale orgoglio e conforto per noi il ricordare che gli amici deputati friulani combattuti ferocemente e caduti nelle passate elezioni, Giuseppe Girardini e Umberto Caratti, alzarono con onore la voce contro lo sperpero del pubblico denaro nel processo memorando di Roma.

E' ancora di conforto il pensiero che i nostri amici politici, nel congresso radicale di pochi giorni or sono, proponevano un'inchiesta anche sull'esercito, non per sospetto, ma perché si cercò il modo di spendere bene i denari dell'Esercito.

E tutto questo ci conforta, perché opera di vero amore di Patria; della

Patria vera, che anda, non di quella falsa, che suocina.

Il tempo è galantuomo!

La Relazione d'inchiesta sulla Marina venne distribuita il 10 giugno corrente e proprio nel 10 giugno del 1903 (la coincidenza ci ha dovuto colpire) per incanto di quaranta deputati, l'allora deputato di Udine faceva alla Camera la seguente dichiarazione che ci piace di riprodurre dal resoconto stenografico.

Presidente. Per una dichiarazione di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Girardini.

Girardini. Onorevoli! Collezioni una brevissima dichiarazione (Senza d'attenzione) a nome degli amici del partito radicale. (Ch'oh! — Commenti — Interruzioni a destra e al centro).

Voci. Quali radicali? quali?

Girardini. Se mi lasciate parlare ve lo dico: a nome degli amici di quel partito radicale che, trovandosi di fronte ad una simile domanda d'inchiesta, è stato guidato dalle preoccupazioni, che derivava dalle sue immutate tradizioni, e che con questa preoccupazione, ha pensato che esso non avrebbe potuto scendere una domanda d'inchiesta, qualora per serietà e per altezza di intenti non fosse degno di essere; e che non avrebbe potuto rifiutare in caso diverso. Postici, con questo pensiero, all'esame della questione; che veniva proposta, ci siamo assolutamente e risolutamente decisi in favore dell'inchiesta. (Commenti a sinistra ed interruzioni).

Presidente. Ha finito?

Voci. No, No!

Girardini. I fatti, che sono risultati da questa discussione, sono così imponenti nella loro gravità; e così occulti nelle loro cause, che noi sentiamo l'impero dell'opinione pubblica; la quale domanda di conoscere queste cause perché siano eliminate. (Bravo! all'estrema sinistra). Se questa domanda d'inchiesta sorge per fatti personali o di non ci riguarda; noi ci troviamo d'accordo ad una proposta, la cui necessità è stata riconosciuta da due o tre lettori, i quali avevano quei poteri della Giunta del bilancio, che a parere del ministro Bettolo, dovrebbero bastare a compiere qualsiasi sindacato, ma che essi, portando non trovarono all'uopo sufficienti.

Presidente. Onorevole Girardini, non entri nel merito; faccia la sua dichiarazione di voto! (Rumor).

Girardini. Dirò due parole ancora.

Presidente. Ma non entri nel merito! (Rumor all'estrema sinistra).

Voci. Parli, parli!

Girardini. La necessità di un'inchiesta, con altre parole ed argomentazioni, vaghe risonanciate testè anche dal presidente del Consiglio. Ed allora io dico: non si tratta dunque di vedere se occorre fare la luce, ma si tratta di vedere chi deve farla. Aggiungo che l'inchiesta deve essere parlamentare, perché è prerogativa del Parlamento quella d'inchinare, mentre del potere esecutivo è la facoltà di gerire. (Bravo! Bene! — Applausi all'estrema sinistra).

Quindi non siamo noi e non è la Camera, che votando l'inchiesta, esprime il fiducia nel Ministero, ma è il Ministero che, negandosi esprime sfiducia nella Camera. (Bravo! Bene! — Applausi all'estrema sinistra).

Presidente. Onorevole Girardini, io non posso lasciarla continuare; dichiaro il suo voto.

Girardini. Non aggiungo altro. Dirò soltanto che questi sono nel loro complesso i motivi, che ci determinano a secondare la domanda d'inchiesta; e che noi possiamo seguire il Ministero nella via, che offende la prerogativa parlamentare, come l'abbiamo finora seguito quando prometteva le riforme, e come lo seguiremo quando ritornerà al suo programma, che espose nel discorso della Corona. (Viva approvazioni e vivi applausi all'estrema sinistra).

ANCORA DEGLI OSTINATI?

Quasi tutti riconoscono che la relazione odierna ha messo diligentemente a nudo serissime magagne che minacciano di incancrenire ai danni dello Stato, e che ora esigono le cure energiche del chirurgo.

E diciamo quasi tutti, perché esistono ancora alcuni pochi fanatici impenitenti che si lasciano o si fanno volentieri abbagliare da un telegramma dell'ammiraglio giapponese Sarko alla ditta Ansaldo; telegramma che, secondo loro, dovrebbe distruggere i risultati di qualunque inchiesta mentre, secondo noi, potrà soltanto giovare alla realme di una casa costruttrice; e perché esistono alcuni altri che hanno la indegna impudenza di gridare: « la relazione d'inchiesta non racconta nulla di nuovo, perché queste cose noi le sapevamo già! »

Ed allora che carità di patria è la vostra, o signori che parlate così? Se lo sapevate, perché non provvedere voi stessi, invece di sbarrare la strada a chi voleva vedere?

Ma noi che siamo... nemici della Patria, non abbiamo diritto di farvi domande di questo genere!... Interessi che esigono segretezza assoluta per l'integrità del Paese? Impedono il silenzio? ed è vero... certi interessi bisogna cercar di nascondere... per l'integrità del pudore!

ABBONAMENTI STRAORDINARI

al "Friuli"

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole L. 6 — con diritto al Strada e il Gallo caricaturista.

Abbonamento estivo (per bagnanti e villeggianti) da oggi al 30 settembre — L. 4 — con diritto alla Strada e sopradetta.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione partecipando a uno dei Friuli.

FRA LIBRI E GIORNALI

Poesia di popolo

Rapsodia rimata tradotta da Elda Gianelli (1)

Elena Vaccaresco ha colto questa poesia su le labbra del popolo rumeno e la femò in versi. Da quelli della scrittrice gentile e forte, Elda Gianelli ha ricavato un libro di poesia italiana, che rende intiera la grande e melanconica anima di questo errante poeta, che è il popolo di Ramonia. La colta scrittrice triestina, ha saputo e potuto, in un mirabile di compunge spirituale, diventare semplice e ingenua, ardente e puerile come il cobzar rumeno, fuggo delle vie maestra e delle aspre fronde, dei fiumi selvaggi e delle aspre giogias carpatiche. Pensando la congerie di foci letterarie Rimata che le tipografie italiane gioveranno ogni settimana sul mercato librario (mercato per figura retorica, che non vi si compra né vende); pensando la esistenza lirica a cui si ha dato associati questi ultimi anni, e paragonandola col terribile spirito che rugge, canta, sospira in queste pagine, in questo denso libro di poesia, quasi orale; c'è di che restare sbalorditi.

Elda Gianelli ha potuto, nella sua fatica illustre e industriale di messaggera italiana di questa poesia, dimenticare, perdere per via, insensibilmente, la sua propria e ben chiara personalità di scrittrice originale, fissa in linea, non fanna, di sostanza e di stile; nella mente di ogni lettore dell'arte nostrana. Ella ha potuto far gette, per questa sua migrazione della sua anima di poeta, di se stessa e tradendola, in una sorta di rammarrico, con dedizione piena di entusiasmo, nell'anima popolare che la sua grande amica, Elena Vaccaresco, la rivelava saggiamente.

Questi canti, diversissimi, dov'è tutta la gamma dei sentimenti umani, tutta la tavolozza dell'anima, perle d'alta, porpora di sangue, azzurri di fiumi; sono analizzati con intuito mirabile dalla stessa traduttrice, in una lunga prefazione, che non è davvero la pagina meno bella del libro, per sicurezza di veduta critica e per calda effusione di sentimento poetico insieme. Io non potrei dir meglio io, né altri; di Elda Gianelli l'anima di questa poesia che è una meravigliosa fiora di dolore, di pessimismo, di rassegnazione, di dolcezza appassionata, di ineffabile nostalgia, fatta di rimpianto, di desiderio e d'amore; di filosofia sciolta, di stoico fatalismo, dove ogni anima ritrova il profumo amaro o soave del fiore che ha radice in sé medesimo.

E' vero: questo libro è un'enciclopedia spirituale, una bibbia umana, sgombrata dagli iddii, ma non dai cieli della bibbia sacra. C'è, anzi, di sacro, il paese; e sono gli astri, c'è il sole, che vivono nel cuore e nella vicenda degli uomini, e che il cobzar mira, con occhi indivini, commisi, per via di odio o per via di amore, alla vita quotidiana degli uomini.

Ci sono, vedete, la luna e il sole, il vento e la montagna, il fiume e l'armento, in questi versi; ma non sono quella che conosciamo già, non sono l'allestimento scenico solito di questa commedia troppo e da troppo tempo recitata, per opera di cattivi drammaturghi; di questa commedia stocchese che si chiama Poesia lirica. Sono nuovi ai nostri spiriti, il Rumè e la montagna, il sole ed il vento, perché furono nuovi agli occhi dell'ingenuo poeta — un pastore e un mendicante — che li cantò i furono nuovi nella sua tema e nella sua speranza; e, nell'una o nell'altra, furono, vivi, misteriosamente presenti, operosamente partecipi della sua vita primitiva ed aspra.

Elda Gianelli ha dotato la poesia italiana di un tesoro: oro carpatico, grezzo e puro oro di canto, onde ebbe corona splendente la selvaggia musa rumena.

Questo libro Elda Gianelli dedica, con parole di venerazione e di memoria ben degne, ad Alberto Cantoni, egli pure, trasvolò la sua robusta prosa di umorista, anima dolce e gentile di poeta.

Grazie, anche di ciò, alla nobile poetessa irredenta, che dona alla patria tanta messe di canto, dedicandola alle memorie di un puro artista italiano.

Venezia, 3 giugno.

Romano

(1) Una bella edizione del Balestrà di Trieste.

Il congresso della Camera di commercio

si è inaugurato ieri a Roma, con vari discorsi d'autorità. La nostra Camera di Commercio si è rappresentata dall'on. Morpurgo.

LA FESTA DELLA " DANTE "

a PADOVA

Padova 11.
Stamane è seguita — splendida e solenne — l'inaugurazione del vessillo della « Dante ».

Il vessillo, un vero capolavoro d'arte, è offerto da un comitato di donne triestine, goriziane, trentine, istriane e delmiate; a capo del comitato la nobil donna Ada Dolfin Boldi, cui si deve la geniale iniziativa dell'offerta; segretario lo zelante e infaticabile prof. Caterino.

La cerimonia si è svolta in Aula Magna, dinanzi a un pubblico imponente di studenti, di signore, di signorine, di professori, di autorità, di cittadini d'ogni ceto, e decine e decine di associazioni. Era l'autorità: il sindaco com. Levi-Civita, il Prefetto, il generale Aliprandi, il presidente del Tribunale Dosta, i senatori De-Giovanni e Cittadella.

Moltissime le adesioni, fra le quali quella del ministro Rava, del senatore Veronesi, del generale Indica di Camerana, del ministro Carlo Ferrari e del prof. Guido Mazzoni.

Appiaidatissimo il bel telegramma di Attilio Fortis: « Trionfi sempre nel nome d'Italia il bene augurata vessillo vostro-donne gentili, che avrà intelletto d'amore ».

Parlò per primo il Rettore comm. Nasini.

Seguì Scipio Sighele che — con una ponderosa e alta orazione — rapì e rinfrescato entusiasmo il nobilissimo auditorio. A questo punto, il prof. Caterino, alza il vessillo donato — un vero gioiello d'arte — a tre altre bandiere lo aiutano.

Scoppiano fragorosi applausi.

Il presidente del Comitato delle donne irredente, contessa Ada Dolfin Boldi pronuncia le seguenti parole:

O augusto memoria, o sacre speranze, oh'ero il ricreolo ovunque esso dimagge, più che la parola mia voi sigurate a questo vessillo che, oggi il primo sole saluta!

L'offrono al Comitato padovano delle Società « Dante Alighieri ». Le donne venute in questa libera terra da Trieste, dall'Umbria, dall'Umbria, dalla Dalmazia; perché anche qui esse rammenti di alimentare e difendere in quelle terre il culto dell'« idioma gentile » e puro, e tenerlo desto e fervido genio italiano che fu e sarà nei secoli scuola di civiltà (grandi applausi).

Il Sindaco Levi-Civita porge il saluto della cittadinanza.

Il prof. Morelli — presidente della « Dante » — ringrazia la signora offerta, le autorità e i presenti.

Il conte Medin redige l'atto di consegna, che viene firmato dalle autorità.

Per l'occasione fu pubblicata un'artistica cartolina commemorativa, riproduttrice la pergamena d'offerta delle signore.

Catodoscopio

L'onomastico. — Oggi 12 giugno, Ss. Basilio, Nabor, Cirino e Nazario, sodali, martiri a Roma (sec. III e IV).

Effemeride storica.

Pujati Giuseppe Antonio
12 Giugno 1760. — Uno dei primi medici che scrisse sulla pellagra è il Dr. Giuseppe Pujati di Sciole morto il 12 giugno 1760, mentre era nato nel giugno 1701. Allievo del Morgagni, Vallisieri, Maccepa esercitò a Venezia, a Curzola (Dalmazia) e intanto pubblicava un suo lavoro sull'*Origine delle fontane*. Condotta a Polcenone passò poi a Pordenone ove scrisse un riorcato lavoro in latino sulla teoria e pratica nella medicina.

Chiamato a Feltrè per l'esercizio della medicina dimorò per molti anni, pubblicando a Feltrè *de morbo Nerviano*. Fu tardi videro la luce « *Le riflessioni sul vino Piagorico* » una fine critica dei sostenitori del vino con soli vegetali. Forse polemica col dott. Zulati di Cefalonia, ed intervenne pure l'amico del Pujati, il dott. Orlandi Jacopo di Feltrè.

La Repubblica Veneta lo offrì di accettare una cattedra a Padova ove si distinse e come insegnante e come autore di numerose notevoli memorie. Ivi morì il 12 giugno 1760.

Il tomo 4.0 delle *nuove memorie per servire alla Storia letteraria* che si pubblicava nel 1760 contiene numerose notizie biografiche del nostro Pujati. Ne scrisse il Lattini nel vol. 4.0 delle sue notizie sui *Letterati del Friuli*; prima ancora il Giuseppe Genzani in lettera speciale al di Gaspare Patriaroli (Padova 1760). Ciopi (Udine e Provincia p. 385) lo decanta anche quale filosofo. Valentini (Bibliografia del Friuli) ricorda anche il Pujati quale autore di versi, anzi di poesie. Il Manzoni (*come biografico di illustri friulani*) enumera solo le principali sue opere ponendo in rilievo che fu fra i primi a scrivere sulla pellagra. Non troviamo, come nella *Cronistoria di Pordenone*, ricordato dal Hortoliqui nel suo recente lavoro sui medici del Friuli.

Gradiremmo gli amici di Pordenone o offissero qualche indicazione se a loro notizia.

Roma

Carlo Moenigo

Il dovere dei socialisti

verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente)

Ma per ottenere ciò è necessario che la scuola elementare e quella media, che la deve seguire, abbiano un indirizzo tutto pratico; un insegnamento, il quale abbia lo scopo di sviluppare l'osservazione nei giovani, di destare lo spirito d'investigazione, di abituare le menti a rendersi conto di tutto ciò che le circonda; d'investigare a far buon uso del sensi, di far ragione secondo le norme del metodo induttivo, che forma corvelli equilibrati intelligenti, parte, acute, le quali sanno lavorare da sé con indipendenza, con serietà, con profitto.

A tutto ciò l'Italia monarchica, in quarant'anni di pace, non ha pensato mai. Segui sostanzialmente per tradizione, abitudine, indifferenza il fatisimo metodo adottato dalla Compagnia di Gesù; tanto è vero che, anche per molti liberali, è indifferente inscrivere i propri figli nelle scuole governative o in quelle dei gesuiti, perché nessuna differenza didattico-educativa esiste fra queste a quelle.

Se i giovani invece necessano della nostra scuola con l'istruzione, impartita in modo da far nascere abitudini intellettuali più gratifiche, e quindi più feconde; estratti poi in un bottegga di fabbro, o di falegname, ovvero impiegati alle poste o alle ferrovie, oppure diventati medici, o avvocati, o professori, o deputati, o ministri, si mostrerebbero sempre perplesso della testa a posto, utili a sé, alla famiglia, alla società, e sopra tutto contenti del loro lavoro e felici della loro condizione.

Non si sentirebbe più il bisogno, come si va raccomandando al giorno d'oggi, di creare scuole per gli artisti, per falegnami, fabbri, disegnatori, ecc. ecc. Create le attitudini buone, rigorose, perseveranti, che il pensiero acquista dal modo con cui furono impartite le lezioni, e sopra tutto formata l'abitudine di dare molta importanza agli insegnamenti ricevuti dalle esperienze, i giovani, addestrati e preparati così nella scuola, dorrebbero ben poco adattarsi a quell'ambiente che sceglierebbero poi, e che il dovrebbe tenere occupati per tutta la vita.

Imparare un'arte, un mestiere, una professione qualsiasi, è minor fatica, quando si ebbe prima quelle preparazioni, e si ricevete quell'istruzione, le quali resero più elastici e più pronte le facoltà fisiche, più attente e più riflessive le facoltà intellettuali.

Questi brevi cenni, i quali racchiudono però in sé i germi di un grande e moderno indirizzo didattico, sono la pari tempo un piccolo ma fedel segno, che dimostra l'incoscienza e l'imperdonabile ignoranza e trascuratezza di questo nostro Governo, su tutte le esplosioni della pubblica istruzione.

Le quarant'anni di pace e di prosperità economica l'Italia:

... non ha pensato a preparare gli insegnanti!

... e a formar loro una posizione materiale e morale pari al loro ufficio; non fu capace di stabilire un ordinamento alla scuola.

... e di diffondere il sistema didattico, che la scienza ha indicato da varie tempi e posto già in pratica dalle altre nazioni.

Nessuna fiducia si può quindi, nutrire per queste istituzioni, le quali trascurarono e trascurano in modo al vergognoso gli interessi della scuola. Chi volesse operare ancora; specialmente dopo le ultime disposizioni avvenute al ministero dell'istruzione, le quali anche dimostrano che tutto è possibile negli alti uffici dello Stato, mostrerebbe un'incoscienza, ingiustificata, una daddenaggia troppo supina.

Cambiati i tempi, sono passati; altri uomini con altre idee, i quali abbiano per davvero fede nei destini del popolo, abbiano per davvero fiducia nella cultura e nella istruzione impartita a tutte le classi sociali.

Le premure dei governanti, dimostrate a parole e vergognosamente non mantenute non bastano più a tenerci tranquilli, perché noi, socialisti, abbiamo fretta; abbiamo troppa premura di sollevare le miserie infinite del proletariato, che insegue fra tristezze e dolori, i quali infrangono il nostro cuore. Noi, nel più breve tempo possibile, vogliamo distruggere questo mondo formato di troppe e gravi disuguaglianze; e per sostituire nella vita sociale una condizione economica più lieta, un'istruzione più seria, un'educazione più elevata.

Vedi in quarta pagina

CARLO MOENIGO

UDINE

Consiglio Comunale

Venerdì 16 corrente il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria.

Ecco gli oggetti posti all'ordine del giorno per la discussione:

1. Seduta pubblica

1. Proposta di sbalzo di lire 500 a favore degli insediati della Provincia di Venezia.

2. Approvazione di prelievi dal fondo di riserva Parte II del Bilancio 1905.

3. Passaggio in ruolo di una classe del corso inferiore maschile urbano. II lettura.

4. Raddoppio della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1905 della Giunta Municipale per l'acquisto di manoscritti, della biblioteca e d'altro di proprietà del defunto prof. avv. Alessandro Wolf.

5. Acquisto di terreni per gli stabili militari in Udine. Rinnovazione di contratto.

6. Proposta di concorso di lire 100 nella spesa incontrata dalla Commissione della civica biblioteca per il ritratto del compianto prof. Toppi.

7. Collegio di Toppe-Wassermann. Acquisto del palazzo ex Garzolini a sede del Collegio.

8. Collegio di Toppe-Wassermann. Approvazione degli articoli dello Statuto rimasti sospesi, a conseguenti modificazioni.

9. Ricognizione di lire 1000 da prelevarsi dalla rendita Tullio in sussidi per l'infanzia lattante.

10. Scuole elementari. Collocarsi per posti vacanti. Provvedimenti relativi.

11. Proposte di trasformazione di alcuni mutui passivi mediante contrattazione di un prestito di un milione con la locale Cassa di Risparmio.

12. Tassa di famiglia. Provvedimenti per il 1905.

13. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della Ordinanza con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non potere approvare la deliberazione consigliere 6 giugno 1904 relativa ad istituzione di tasse sui cavalli da sella.

14. Concessione di buona uscita ad un musicante dispensato dal servizio. II lettura.

15. Domanda del bidello Luigi Bertolucci per assegno personale.

16. Collocamento a riposo del ragioniere aggiunto signor Luigi Miani e liquidazione della pensione conseguente.

17. Rinuncia a ripetizione di lire 690 per tasse di Ricchezza Mobile della quale si avrebbe potuto ottenere il rimborso.

18. Concessione di sussidio per una volta tanto a Mininello Caterina vedova del selatore Luigi Paoloni.

19. Revisione della deliberazione 14 aprile 1905 n. 4163 della Giunta Municipale riguardante l'aumento della diaria alle scrivane addette all'Ufficio del Giudice Conciliatore.

20. Concessione di buona uscita ad un musicante dispensato dal servizio. II lettura.

21. Domanda del bidello Luigi Bertolucci per assegno personale.

L'Insegnamento religioso nelle scuole

Il Giornale di Udine di sabato scorso per iniziativa una polemica sulla politica ecclesiastica del partito radicale pubblica un articolo, sotto il titolo La Religione proibita nelle scuole, nel quale, col solito metodo scorruccio di quel giornale, si viaggia (II) così il pensiero della relazione Caratti da noi pubblicata fino da giovedì scorso.

Liberata da ogni inutile frangia, la proposta dell'avv. Caratti al Congresso radicale circa la politica ecclesiastica si riduce a questo:

«Piena libertà di propaganda alle Associazioni religiose ed anti-religiose».

«Tutto ai Comuni il potere d'impartire l'insegnamento religioso».

Resta ammesso però che nelle Scuole s'insegnino le dottrine anti-religiose, ma soltanto, queste.

Di fronte a questo modo elegante di tradurre e di tradire il pensiero della Relazione Caratti, ci siamo recati dal egregio amico nostro e gli abbiamo detto di mettere a sua disposizione queste colonne per una sua risposta, o per una sua intervista.

L'avv. Caratti ci ripose: «Perché il tempo che si impiega in una polemica non sia perduto, bisogna essere sicuri dalle buone fede del contraddittore, ed io davvero... non ne sono sicuro e non ho tempo da perdere.

Tutt'al più posso mettermi in relazione con un autorevole amico del Giornale di Udine che può rispondere benissimo per me».

L'avvocato Caratti mantenne la sua parola e ci mise in relazione difatti con l'on. Marco Minghetti il quale, dopo averci accolti affabilmente e fatti accomodare, ci disse queste testuali parole:

Nelle scuole pubbliche elementari e medie, e soprattutto nelle inferiori alle quali la moltitudine dei fanciulli accede, si deve o no insegnare religione?

«Se vogliamo essere coerenti al principio da noi stabilito, se il Governo è davvero incompetente in materia religiosa, costoro non possono insegnare il Catechismo. E quando io parlo di Governo intendo similmente di Provincia e Comune, che in ciò non possono differirsi come i piccoli Stati. Ci soccorre l'esempio dell'America dove invano il sentimento religioso è così diffuso come profondo e non di meno nelle scuole elementari, che non sono tenute da associazioni ecclesiastiche non si insegna religione.

Quindi il venerando parlamentare concludè:

«Il nostro principio è questo, che cessi ogni ingerenza ecclesiastica in tutto ciò che è atto civile e cessi ogni ingerenza governativa in tutto ciò che è atto meramente religioso (1).»

Non abbiamo voluto saperne di più per non essere troppo indiscreti, e ci ritirammo pensando alle parole del quale il Giornale di Udine aveva chiesto un suo articolo.

Il confusione che regna nelle teste dei nostri radicali, impedisce loro di avere una visione chiara e perfetta dei veri principi liberali.

Povero Minghetti, rovinato anche lui dal confusione radicale!

Dal resto il Giornale di Udine sul l'argomento può avere molte opinioni perché ha molti amici. Nel suo articolo di sabato riferì l'opinione dei suoi amici clericali; noi riferiamo oggi la serena opinione del nostro autorevole amico On. Minghetti; ma sarebbe interessante anche di conoscere l'opinione di qualche altro amico del Giornale di Udine, appartenente alla Massoneria.

(1) Stato e Chiesa capitolo III, pag. 145 e seg. - Hoeppli-1878.

Funerali Mangilli

Ieri alle 11 giunsero a Porta Gemona la salma del povero marchese Benedetto Mangilli, che si suicidò sabato scorso come già annunciammo.

Il corteo poi viali di convalidazione, giunse al piazzale di Porta Venezia alle 11.30.

Li si formò il corteo che seguì il carro funebre fino al Cimitero.

La regala anche dopo uscita di chiesa e quando gli si dileguò dagli occhi per esser subito ritornata a casa provò al cuore una stretta ben dolorosa.

Ma chi era dessa? Che proprio fosse l'esecutrice di quella musica che lo aveva tanto colpito? Come fare ad assumere informazioni sui conti di lei?

Pro Inondati

Le prime offerte al Comitato di Udine. Il Comitato costituitosi in Palmanova, fra le signore Caterina Desio, Maria Lessoroni, Berta Maligani, Emma Marini, Libera Micheli, Caterina Rea e Anna Scala, ha consegnato sabato scorso al nostro Siedaco prof. comm. Domenico Peole, Presidente del Comitato locale, a mezzo della sig. Scala, 512, raccolte in quella città.

Il R. Prefetto ha trasmesso al Sindaco l'offerta a lui fatta direttamente dal Comitato Giovanile Monarchico di Udine.

Prof. comm. Domenico Peole 10. — Emilio Pigo 10. — Giuseppe Candi 5. — Prof. Ercote Carletti per l'Associazione fra gli insegnanti degli scolari 80. — Il Comitato degli scolari di Udine a mezzo del suo Presidente signor Paolo Tullio 1000. —

Sottoscrizione iniziata dalla Società Agenti di Commercio, Industria e Possidizione. III. Pubblicazione somma antecedente L. 355/80 — Valentini di Quattordio L. 2, Toppini Gio. Batt. 0.50, Vizzari Giulio 0.75, Ragazzoni Giovanni 2, Quarognoli Osceola 1, Bellina Giuseppe 1, Dal Dan Antonio 0.50, Felugini Marco 0.60, Riccobelli Luigi 0.50, d'Alba Francesco 0.50, Pili Mulinaris 2, Galvani Andrea 2, Cucchi Angelo 1.50, Bon Antonio 1, Rieppi Valentino 2, Brada Vittorio 0.50, Braldotti Arrigo 2, Pili Tosolivi 2, G. Comas 0.50, Orter 2, Calligaris 2, offerta 0.50, Marini Leonardo 0.50, del Negro Giuseppe 1, Piusi Pietro 10, Battistini Gio. Batt. 5, Girolamo d'Arcozzo 5, Gio. Batt. d'Arcozzo 5, Cesco Sebastiano 1, Cesco Giuseppe 1, Marzotti Odoardo 2, Valle Provino 1, N. 79 operai della Girò d'Arcozzo 18.45, Casoli Pietro 0.50, Cossio Renzo 0.50, Nardoni Attilio 0.50, Giavon Davide 0.20, Girardini Marco 0.20, Sauri Adante 0.20, Cantuzzo Giovanni 0.50, Verin Pietro 0.50, N. N. 0.50, Missio Elia 0.20, Pittioni Romeo 0.20, Virgilio-Vittorio 0.50, Tosa Guido 0.50. Totale L. 448.50. Continua.

I signori detentori di soldo sono pregati di portarlo al rag. Vittorio Botusini.

Mortalità dei bambini durante l'estate

O voi mamme, che agitate il vostro angoscioso, battete all'estate. Ecco è un innidato costante, una minaccia per l'esistenza del vostro caro piccino, con tutta la sequela di diarree, di coliche, di enteriti, ecc., ecc. di cui è affettore.

Aggiungete ora a tutto ciò il pericolo d'inoculare al vostro bambino la tubercolosi, per mezzo del latte di mucche affette da tubercolosi (che è appunto la tubercolosi dei bovini) ed avrete schierati dinanzi a voi tutte le forze dell'implacabile nemico.

Ed ora, che questo nemico conoscete, difendetevi maxime con tutte le forze che il vostro amore può ispirarvi, con tutti i mezzi, che la scienza vi mette a disposizione.

Una tra tutti è il mezzo che da solo può giovare; quello di regolare razionalmente la nutrizione del piccino, servendovi unicamente di cibi sani, semplici e nutrienti, ma nello stesso tempo anche puri ed esenti da fermentazioni o da germi nocivi.

Un alimento ideale in questo senso è la ben nota farina lattina Nestlé, preparata semplicemente con polvere di biscootto e con latte svizzero purissimo, condensato e convenientemente zuccherato.

Quest'ottimo prodotto, che conta oltre 35 anni d'incontrastato successo è quanto di meglio possiate desiderare. Basta un po' d'acqua per prepararne con esso un eccelente e fragante pietanza, sia della consistenza di una papina, sia in forma di bevanda da dare al più piccini col poppatoio.

Vedete come i vostri bimbiotti gradiranno tale alimento e come ne avvantaggeranno!

mandò sotto più invidiabile disinvoltura del mondo!

«E' qui che abita una giovane pianista, come m'hanno indicato?»

«Qui non abita alcuna pianista» — rispose con certezza di meraviglia l'interrogato.

«Ebbene; mi sarò sbagliato disolo, ma certamente dev'essere entro uno degli appartamenti di questa casa.»

«Nepure, ch'io sappia.»

«Possibile che m'abbiano dato ad intendere una frodola? Ma se lo medesimo, passando di qui una delle scorse sere, ho udito il suono d'un pianoforte!»

«Ah, ma chi suona il pianoforte non è una pianista; ho capito adesso chi si vuole intendere lei: la signorina Maddalena; ma quella insegna a cantare, non gli è suonare.»

«Ah insegna a cantare! Allora avrò frainteso nell'informarmi.»

«E come insegna bene! Azi se mai le occorresse per qualcuno di casa sua, per qualunque cosa, odo con piacere di aiutarla a cantare di canto, e i fiori di quella signorina Maddalena che è poi ancor quel buona.»

Camera di Commercio

Adunanza del 5 giugno 1905 (Seguito della discussione) Canto consuntivo del 1904

Esercizio futuro della ferrovia triestina e costruzione della linea da Dividale al confine.

Il presidente, premessa che, per quanto consta, si avrà un anno di proroga del regime ferroviario privato, però coll'obbligo del servizio camulato, crede che la Camera possa e debba esprimere il suo pensiero intorno al regime futuro, per quanto riguarda la ferrovia triestina.

E' utile, la massima, l'unità di gestione; ma — osserva — un tronco ferroviario locale, come quello di Dividale-Udine-Porto Nogaro, non avrebbe che a perdersi in mano dello Stato, le cure del quale sarebbero naturalmente maggiori per le grandi linee e per i grandi interessi. Per materiale, per gli orari e il numero dei treni il servizio di questo tronco, sarebbe peggiorato, e verrebbe a mancare nel gestore quel peculiare interesse che ora lo spinge a favorire, a promuovere il traffico della linea e del porto di Nogaro e la navigazione interna.

Credè anche opportuno che la Camera riaffermi la necessità dell'allungamento della linea Udine-Dividale con la ferrovia Assling-Gorizia.

Propose il seguente ordine del giorno: «La Camera di commercio di Udine fa voto che anche in avvenire rimanga in esercizio privato il tronco Dividale-Udine-Porto Nogaro, costituito dagli enti locali per servire interessi locali, e rinnova il voto espresso in data 1901, che, nell'interesse non solo della città e della provincia di Udine, ma della regione veneta e dello Stato, la linea sia prolungata da Dividale al confine per congiungerla alla ferrovia in costruzione Assling-Gorizia;

opina che, quando la ferrovia Udine-Dividale-Confine venisse ad assumere importanza internazionale e divenisse ferrovia dello Stato, anche allora il tronco Udine-Porto Nogaro dovrebbe restare in esercizio privato, per il vantaggio del servizio locale del porto di Nogaro e della navigazione interna;

La Camera dichiara anche il favore dell'esercizio ferroviario di Stato, ma tenuto conto delle condizioni speciali e del carattere locale del tronco Dividale-Udine-Nogaro, deve aderire, in via d'eccezione, all'ordine del giorno.

Galvani appoggia le proposte della Presidenza.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

Mozione per l'ampliamento della Stazione di Pordenone.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

11 GIUGNO 1905

Apertura GRANDHOTEL Lignano di fronte allo Stabilimento Balneare sulla spiaggia marina

60 stanze riccamente ammobigliate Servizio inappuntabile di Trattoria A. PERRAZ MODONOVSKI

Affittansi capanne di proprietà degli albergatori RESTAURANT annesso allo Stabilimento Bagno

gestito dal sig. AUGUSTO CALDERARA di Udine

Vettore e giardinieri a S. Giorgio di Nogaro in coincidenza arrivo partenza treni ferroviari da e per Marano Lignano.

Vaporetto da Marano a Lignano 1/2 ora di tragitto - 8 corse al giorno

Per informazioni ed impegnative rivolgersi MARIN PIANI Marano Lignano

Acquistati - Costumi e scarpe bagno Staffe Assoligiani Spagna Chic Parisien - Udine

Su e giù per Udine FRA NEGOZI E VETRINE

Ormai la vetrina è meno che niente. Se la vetrina conta — non conta la gente. Mi perdoni l'illustre poeta, se gli ho rubato, — oh poco più che due rima! — per arrivare a mia volta l'attenzione del pubblico benevolo alla vetrina artisticamente disposta del negozio manifatture di proprietà dei bravi intraprendenti.

Fratelli Ciain

posto in via Paolo Canojani: ma valeva la pena di scordare... in versi, trattandosi di una mostra che ne richiama alla mente la poesia e bella città delle lagune.

Infatti le stoffe: spagnolo, soffiato e candido, usato per costumi da bagno, furono, dall'abile mano del bravo agente signor Alfredo Calligaris, disposte in gita da raffigurare lo scenario di un palazzo veneziano, dinanzi al quale s'innalzava un ponte riprodotto, con fedeltà e buon gusto.

Sai davanti qua, bella gondola, esapora formata da stoffe e indumenti da bagno, porta un wigwaghetto in autentico costume.

E in fianco, una leggiadra bagnante, avvolta in uno spagnolo, elegante adappato, osserva la scena coi suoi occhi di cristallo.

In tale vetrina ammiriamo ogni sorta d'indumenti per bagnanti: accappotti veneziani, asciugamani, fazzoletti, canottiere per bagno, berretti di gomma, sbergo; insomma tutto quanto si richiede dalle eleganti e dagli eleganti che abiti loro... possono procurarseli l'ignaro e gradito, soletto del bagno, marigli.

Angari a loro... ai fortunati; e rallegramenti al bravo e intraprendente il Adolfo Ciain, e all'ideatore della mostra, Alfedo Calligaris.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

La Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

specie... tutto il petto... Visione alle 14 1/2... tutti i giorni... domenica... Piazza... n. 7.

ANO

Prov. Stat. Ferrcov. Stabili ROLOGIO, Stabili DESCHINI.

Celebre per la cura del Reumatismo e nevralgia. Gotta, Sciatica, Strabismo, Isteria, Anemia, Mialgia, Neurite, Ginecologia, Otorinolaringoiatria, Cura in acqua di Montebelluna.

Per informazioni rivolgersi a: PROF. E. GIOVANNI DEL REGNO

Villa Stabilimento di Udine

Stabilimento di Udine

A. M. SOMMER

Liquore di... di Eugenio Vanda e... Premiato alle Esposizioni nazionali ed estere.

Certificato... di proprietà di un ottimo smar... condizionate toniche e rinvigoriscenti.

Si beve... mescolato... Speciali... di Padova.

Prova... costeggia L. 5.00... presso il BAR POPOLA

OZO

Premiato... Rimedio sicuro contro...

Si vende... in tutte le farmacie.

Ufficio... Argenteria CUTRIGARDO

Nuova fabbrica gomma e metallo

Incisione... della cartografia Parà

Numeratori... nostri per cartocce e biancheria, cuciture, bottoni, nastri, nastri, nastri.

Scatole... Deposito... Ville Traversa.

Prezzi... Prof. Chiaruttini

LISTA... per le... VIOSE.

Visite... Acquie Petanz

Patente della salute... Certificati purificanti... del comm. Carlo... di Umberto... Quirico medico... di Udine... con Guido Dioc... direttore della... di Udine... Rappresentato da Angelo Fabris - Udine

FATALITÀ

Oh come doveva salir gradita al trono di Dio quella preghiera e quanto doveva aver sofferto e soffrire chi l'innalzava!

Era la calma nelle tempeste che la giovane donna implorava; era l'aiuto nell'abbandono; ed ogni speranza di lei s'appuntava lassù poiché vano le sarebbe tornato il più sperar dagli uomini.

Carlo non istancava mai gli occhi da lei, e quell'atteggiamento così ferreo, così patetico gli faceva scendere le pulsazioni del cuore ed augurarsi di poter lui essere quello che la Provvidenza avrebbe chiamato a consolare i dolori, a rasserenare la fronte della pargola.

Oh da quell'istante si che l'amava e come sa come che abbia molto sofferto può amare una donna che soffre assai!

Oh come doveva salir gradita al trono di Dio quella preghiera e quanto doveva aver sofferto e soffrire chi l'innalzava!

Il Podestà di Gorizia è morto

Sabato sera si è sparsa in città la notizia che l'avv. Venuti, Podestà di Gorizia, era morto.

La notizia destò forte impressione perchè l'avv. Venuti era conosciuto da tutti; era una spicata figura di patriota, onesto e devotissimo alla causa nazionale.

Gorizia giustamente è in tutto ed oggi tributerà solenni onoranze funebri alla sua salma.

Ieri l'assessore Emilio Pico, spedì due seguenti telegrammi:

Primo aggiunto Municipale

Gorizia

Udine si desola al lutto che ha colpito Gorizia con la morte del benemerito Podestà avv. Venuti.

p. Il Sindaco: E. Pico

Parasini

Cormons

Interesse La rappresentazione Giuntesca Municipale di Venuti Podestà Gorizia che seguiranno domani ore undici.

p. Il Sindaco: E. Pico

Ma la signora Peruzzi riposa che il dottor Costantino era assente da Cormons ed allora l'assessore Pico spedì questo terzo telegramma:

Carlo Sappanhofer

Consigliere comunale

Gorizia

Prego S. S. V. rappresentare questa Giuntesca Municipale alle onoranze funebri che Gorizia tributa al suo podestà avv. Venuti

p. Il Sindaco: E. Pico.

Società Operaia Generale di M. S.

Domani a sera alle ore 21 alla nostra Società Operaia di M. S. ed Istruzione vi sarà una riunione per discutere su vari oggetti.

STATO CIVILE

Boll. set. dal 4 al 10 giugno

Nati

Nati vivi maschi 12 femmine 12

Morti

Morti 1

Esposti 1

Totale N. 26

Matrimoni

Luigi Modotti facchino con Anna Dalla Libera contadina.

Matrimoni

Lino Driutti fabbro con Ignia Cozzi ostacoliva - Giovanni Chiodini pensionato con Cecilia Gus domestica - Nicola Giovanni Chiaruttini banchiere con Maria D'Agostini agiata - Giovanni Bergamini impiegato con Edvige Trevisan casalinga - Luigi Olta inserviente al Monte di Pietà con Angelina Rizzi sartà - Giacomo Costantini regio impiegato con Teresa Fantin casalinga - Pietro Milesi librai con Olimpia Nardoni sartà.

Morti a domicilio

Maria Tomasin di Marò d'anni 1 e mesi 5 - Angela Passador-Geschi fu Giuseppe d'anni 88 cassaliga - Amalia Benedetti-Raboldi di Antonio d'anni 35 setcoliva - Gio. Nonino di Alberto d'anni 2 e giorni 50 - Antonia Gelmi-Cesutti fu Natale di anni 69 civile - Vittorio Menazzi di Giovanni di anni 6 - Lirio Quoto di Carlo di mesi 3 e giorni 16 - Luigi Grossi fu Giacomo d'anni 60 orologiaio - Luigi Capellari di Giovanni d'anni 38 tintore.

Morti nell' Ospedale Civile

Caterina De Giusto-Fabro fu Valentino d'anni 71 contadina - Maria Loxza-Ogliani fu Bernardo fu Francesco d'anni 71 agricoltore - Marianna Moschetti-Rumignani fu Sante d'anni 70 casalinga - Maria Venini fu Giovanni d'anni 18 contadina - Sante Rumignani di Marco d'anni 15 agricoltore - Anna Bonatti-Feruglio di Andrea d'anni 47 cuccitrice - Umberto Quasno di Sordino d'anni 3 - Domenico Del Negro-Toffoli fu Giacomo d'anni 71 contadina - Pietro Savognani fu Simone d'anni 79 agricoltore - Amalia Jacob-Spivash fu Pietro d'anni 77 casalinga - Arlemia Granlung di Luigi d'anni 8 scolara.

Morti nel Manicomio Provinciale

Francesco Altan fu Luigi d'anni 45 concupoli - co. Enrico Strussoldo fu Antonio d'anni 69 possidente.

Totale N. 28, dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA DELLO "SPORT"

Il gran premio Ambrosiano di 100.000 lire

Ieri a Milano si corse il gran premio Ambrosiano di 100.000 lire.

I cavalli concorrenti erano dieci; a trentotto metri dal traguardo Boleslao, di scuderia francese, naturo di tre anni, acquista grande vantaggio e arriva al traguardo primo.

La complessa vittoria del francese, regolare o reale, è stata bene accolta e il pubblico ha vivamente applaudito il proprietario della scuderia signor Vysocil.

Teatri ad Arte. Teatro Minerva.

La fiaccola sotto il moggio

Ricordiamo che questa sera ha luogo al nostro Minerva l'annunciata onorabile rappresentazione della tragedia dannunziana: La fiaccola sotto il moggio.

Le parti sono così distribuite: Rinaldo de Sangro, Mario Fumagalli; Simonetta de Sangro, Gabriellino d'Annunzio; Gugliotta de Sangro, Teresa Arancini; Bertrando Acciozamora, Giuseppe Mani; Dorina Aldegrina, Elisa

Berti-Masi; Angizia Fura, Enalina Padell; le due nutrici; Annabella e Beaedita, Ofelia Mazzoni e Lidia Barocchi; il serparo, Tempesti.

I prezzi sono così fissati:

Ingresso platea a loggia L. 1.50, Studenti 0.75 di tessera I, Signori Sott'Ufficiali 0.75, Piccoli ragazzi 0.75. Poltrone (oltre l'ingresso) L. 2, Sedie riservate L. 1, Palchi in I. a o II. a loggia 10, Loggione 0.50.

Ci oniamo all'impressa nella preghiera alle nostre signore delle poltrone e delle sedie riservate d'intervenire allo spettacolo senza cappello.

Interessi e Cronache Provinciali Elezioni amministrative

Un elettrico del mandamento di Spilimbergo ci scrive:

Nel N. 193 della Patria del Friuli, col titolo «Sincomincia a parlare di elezioni amministrative» da Spilimbergo, che il com. Peelle, scudato da consigliere Provinciale di questo Mandamento, dovrebbe presentarsi come candidato al Mandamento di Udine, non avendo egli sempre del suo voto, interpretato il sentimento della maggioranza degli elettori del nostro Mandamento. Il corrispondente non crede opportuna la sua rielezione anche perchè gli interessi nostri sarebbero talvolta in conflitto con quelli della città di Udine, come ebbe a rilevarci nel prosieguo della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Ci spiace, ma non condividiamo l'opinione dell'agregio corrispondente.

Che il pensiero politico del prof. Peelle, non sia quello della maggioranza degli elettori non ci pare sostenibile, dal momento che, per quanto ci consta, nel Mandamento si votò quasi sempre per candidati militanti nel campo liberale democratico. Ed è a prevedersi che questa tendenza si farà ancor più manifesta nelle elezioni in dicembre, in epoca cioè in cui la maggioranza degli emigranti trovarsi nelle proprie case.

Non sappiamo poi vedere quali interessi potrebbero trovarsi in conflitto fra la città di Udine e Spilimbergo? Non questioni di viabilità, poiché Udine ha appoggiato il ponte a Pizzano e vedrà per certo di buon occhio altri possibili collegamenti, per la semplice ragione che la città, dalle facilitate via di comunicazione avrà sempre da guadagnare mai da perdere.

La Spilimbergo-Gemona, lo dice lo stesso corrispondente, è un fatto compiuto, e ammesso per un momento che qualcuno di Udine, nel passato, avesse contrariato questa ferrovia, perchè e come mai inferire che in caso consimile il com. Peelle avrebbe potuto la sua influenza a danno del nostro mandamento?

Gli uomini si giudicano dalle loro opere ed il passato del prof. Peelle è il per confermare come egli abbia sempre curato con ogni sua possa gli interessi del mandamento.

E poi, quel che più monta, perchè mai voler rinunciare ad un uomo che, tutti d'accordo giudicano un valore, specie nel campo agrario; una persona che viene additata ad esempio per la laboriosità, l'impegno, lo scupolo che pone nel disimpegnare le differenti cariche pubbliche?

Gli interessi nostri sono in prevalenza agrari, - nessuno lo può por in dubbio, - abbiamo un uomo che, al occupa con amore delle locali Istituzioni Agrarie, che ne è anzi l'anima, che pensa e lavora a rialzare le sorti dell'Agricoltura in generale, che non dimentica gli interessi del piano e della montagna, che è nostro interesse aver vicino, giovare all'opera sua e... lo dobbiamo allontanare?!

Nel siamo dunque convinti che bene faranno gli elettori del Mandamento, nel venturo dicembre, a ridare i loro suffragi al com. Peelle e ci auguriamo che lo stesso non vorrà portarsi candidato in altro mandamento, si tratti pure di quello di Udine o di altri della provincia.

A proposito di un fatto curioso

Per la solita imparzialità, doverosa, pubblichiamo questa lettera che il dottor Selmi ci manda:

Savio, 10 giugno 1905.

Egregio sig. Direttore del Giornale Il Friuli.

Poichè è notorio in città che gli apprezzamenti attribuiti nel numero odierno di di colosso spett. periodico del sig. Paolo II ad un medico in genere, sono miei, La prego di permettermi di far sapere al sig. Paolo II ed Enrico I o (Innocenzo III, che dir si voglia, in opposizione a qualsiasi dichiarazione altrui, che di quegli apprezzamenti desunti dal referto del dott. Angheben sulla ferita di certo Tommasi, assumo l'intera responsabilità.

A dispetto equivochi, tengo a dichiarare che lungi dal consigliare oltimessia a rivolgersi ad altro avvocato, inviti un parente del feritore Della Libera a recarsi proficilmente dall'avv. Caverzanti (che in altre consimili anche recenti occasioni mi ha onorato di sua fiducia) per dirmi che mi metto a sua disposizione per una perizia defensionale. E ciò, prima di tutto per sentimento di giustizia e poi per una altra ragione, non so se di indole più elevata per la quale a tutti i medici co-

scienti essendo già odiosa la disposizione del Codice che li trasforma in delatori, sarebbe addirittura micidiosa l'aggravare la posizione di chi, più che colpevole può essere un disgraziato.

Mi è affatto indifferente il giudizio di qualsiasi medico controllora pagato col denaro dei poveri: rilievo solo che il signor Enrico I, o Innocenzo III, pardon, Paolo II non è stato fedele nel riferirlo.

Quanto ai piccoli dispettucci degli altri, essi non sono tali da essere presi in considerazione.

Et de hoc satius... in altra sede eventualmente il resto.

Grazie della ospitalità.

D. M. Selmi.

Civiltà II - Teatro -

Superate alcune difficoltà, ereditiamo di poter assicurare che per domenica 18 corr. sarà allestito lo spettacolo protrondati del Veneto

La tombola - L'annuale tombola di beneficenza che doveva estrarsi il 9 luglio p. v., accadendo in detto giorno le elezioni parziali Amministrative, venne rimandata alla successiva domenica detto.

Contro l'accontaggio - La Congregazione, con pensiero veramente improntato a modernità, ha diramato ai cittadini una circolare proponendo loro l'abolizione della questua.

La Congregazione per ora si prefigge lo scopo di diffondere in ogni miglior modo la idea che la beneficenza episcopale fatta sotto qualsiasi forma, in pubblico od in privato, specialmente a persone sconosciute è dannosa, e non fa che aumentare il numero dei mendicanti di mestiere.

Funerali Gattorno.

Oggi, verso le 9 del mattino seguirono i funerali del compianto dott. Arturo Gattorno. Moltissimi amici e conoscenti seguivano il carro funebre di prima classe. A' lati del carro reggevano i cordoni: a sinistra l'avv. Carlo Podrecca; ed il notaio Gemiliano Coccarz, a destra l'avv. Pietro Brosadola ed il ff. di Sindaco sig. Gio. Batta Angeli.

Il carro era coperto di fiori. Prendiamo nota delle corone mandate dalle famiglie: Pitteri, dal prof. Da Villa, da Giorgio Gattorno, da Coccarz.

Quella, splendidissima, della famiglia, era portata a mano da due ancelle. Ai funerali nessun coro, ed un unico prete. Numerosissime le prenotazioni. Alle porte della città dissero commoventi parole, prima il ff. di Sindaco sig. Angeli, poi l'avv. sig. Pietro Brosadola, ed infine il prof. dott. Da Villa. Indi la salma proseguì per il Cimitero monumentale.

Oltre a tanti amici ed ammiratori del defunto, seguiva la bara la sig. Luigia Scherli Brosadola amica di famiglia, e la sig. Luigia Cesutti, direttrice del Giardino Infantile.

Alla desolatilissima vedova rinnoviamo le nostre condoglianze.

Società Operaia. - L'altra sera ebbe luogo il consiglio della Società Operaia. Fatte alcune comunicazioni venne approvato il consuntivo 1904 che offre risultanza soddisfacentissima.

Venne votato un plauso all'ex segretario provvisorio sig. T. Zanuttini, ed una lode all'attuale segretario sig. V. Zorzi, per le buone prove date in questo breve periodo d'opera.

Poi venne letta la relazione della direzione nella quale, è pur compreso un ringraziamento ad un encomio al maestro sig. Antonio Rieppi per il dono alla Società della biblioteca da lui con paziente amore formata.

Un ammatata che soappa. - Venerdì è scoppiata dal nostro ospedale una ricoverata, certa D'Andrea Celestina di Remanzacco.

Secondo un appunto del Forumjulti la cosa avrebbe un carattere di gravità. Sono cose che succedono oramai ed anche qui non è la prima volta, come non sarà l'ultima, anche se al portone vi fossero due svizzeri, armati fino ai denti.

Scappano dalle caserma, dalle fortezze, dalle galere... scappano i castieri, i ministri, i banchieri... può scappare anche qualche povera donna.

Ziraco, II - Il 79° Fanteria a Ziraco - Ieri mattina il 79° Fanteria, con la musica, al comando del colonello avv. Arpa fece una passeggiata fino al nostro paese, accolto simpaticamente dalla popolazione. Il co. Lodovico Thun Valceppa invitò ufficiali e soldati nella sua villa facendo con larga e signorile cortesia gli onori di casa.

Il reggimento ripartirà quindi per Udine mentre la brava banda suonava un' allegria marcia.

Trovato appiccato dopo sei giorni

Sandolo Luigi di ignoti, nato a Venezia e domiciliato a Fiambro presso Talmassons d'anni 31, mendicante, venne trovato appiccato ad una trave del soffitto nella sua stanza.

La lugubre scoperta venne fatta da una donna del vicinato, il cadavere era già in stato di avanzata putrefazione.

Il medico di Talmassons giudicò che la morte del poveretto doveva datare da sei giorni.

DALLA CAPITALE

Le spese della Marina e l'Estrema Sinistra

Martedì mattina si riuniranno separatamente a Montecitorio i gruppi socialisti, repubblicano e radicale per trattare della questione delle spese della marina. Nel pomeriggio dello stesso martedì e il giorno susseguente, i tre gruppi si riuniranno in seduta plenaria. In queste riunioni si discuterà dell'attitudine che dovrà tenere la Estrema Sinistra in occasione delle discussioni del progetto di legge per l'aumento delle spese della nostra marina da guerra.

Ci auguriamo che dalla discussione sorga qual consenso nella lotta che è arra di libertà per la nostra vita politica.

ECHI RUSSI

Le condizioni della pace russo giapponese

Le condizioni che il Giappone imporrà - secondo il corrispondente dell'Espresso, Pietroburgo - alla Russia sono le seguenti:

Indennità di guerra di un miliardo e 250 milioni di rubli. (poco meno di un miliardo e mezzo di franchi se si tratta del rublo di carta: tre volte di più se si intende il rublo d'oro che vale circa 8.81 delle nostre lire); restituzione della Manciuria intera alla Cina con protettorato amministrativo e militare del Giappone; protettorato giapponese sulla Corea con un viscerà alla testa del paese; occupazione militare dei porti e amministrazione completa giapponese; cessione di Port Arthur al Giappone; cessione di tutta la Trans-Manciuria al Giappone; apertura della Tran-Siberiana al commercio internazionale; demolizione delle fortificazioni a Vladivostok; cessione di Sakhalin al Giappone; consegna di tutte le navi da guerra internate nei porti neutrali dopo l'inizio della guerra; impegno formale della Russia di non avere flotta militare nell'Estremo Oriente durante venticinque anni; occupazione da parte del Giappone di Vladivostok e delle provincie marittime dell'Amour come garanzia sino alla fine del versamento dell'indennità di guerra.

Ma la Russia non vuole sottostare a queste gravose condizioni e pare che invece insisterà lungamente e tenacemente nelle seguenti:

Rifiuto di pagare indennità di guerra qualsiasi; questa condizione è essenziale; cessione alla Cina della Manciuria meridionale e centrale fino a Karbin con protettorato amministrativo e militare del Giappone; protettorato del Giappone sulla Corea con occupazione militare dei porti a condizione che l'imperatore della Corea sia conservato sul trono; cessione di Port Arthur al Giappone. Su questo punto i membri del Consiglio abberò parere diverso: alcuni chiesero che Port Arthur restasse porto libero senza essere fortificato. E poi cessione al Giappone della ferrovia da Port Arthur a Karbin; apertura della Transiberiana al commercio internazionale; Vladivostok porto franco. - L'eventualità della demolizione delle fortificazioni di Vladivostok non è stata nemmeno discussa, ma fu subito respinta con indignazione; fu accodata la cessione di Sakhalin al Giappone. - Questa condizione tuttavia non può essere consentita definitivamente al momento attuale; si diede rifiuto di consegnare al Giappone le navi da guerra internate nei porti neutrali; rifiuto dell'impegno di non tenere flotta in Estremo Oriente durante venticinque anni.

La pace è ufficialmente conclusa

Il Secolo ha oggi questo telegramma da Shanghai:

Posso darvi notizia ufficiale che la guerra è finita.

Il Giappone, annuando agli inviti del presidente Roosevelt, ha acconsentito alla conferenza colia Russia che deve condurre alla pace ed ha nominato plenipotenziari per trattare delle condizioni.

Si crede che le trattative saranno brevi.

La notizia è accolta festosamente da tutti, anche perchè entrambi gli Stati, erano esposti per i sacrifici sostenuti.

Ing. Lorenzo D'Adda.

E. MERCATALLI, direttore proprietaria GIUVANZI OLIVA, ger. responsabile

COMUNICATO

Carissimi amici signori come Niccolò Barovitch e avv. Riccardo Bro.

Vi sono grato di esservi tenuti a mia disposizione in seguito all'accidente ieri occorsomi col sig. Anibale Trevisanetto.

Non essendoci fatta viva la parte avversaria nel tempo delle 24 ore, non mi resta che ringraziarvi della vostra cortese accoglienza.

S. Vito al Tagli, 10 giugno 1905.

Dott. Pio Manzutti, Sinigoi.

La TRISTEZZA dei BAMBINI

La Tristezza infantile malattia Le Pillole Pink, medicamentose per bambini.

Un esempio fra mille. La Signorina Elisa Vigna, bambina di 13 anni, era trista. La poveretta era minata da una forte diatesi. Prese le Pillole Pink e guardi ora, come scrive il padre, è allegra e vive sveglia come un uccello. Il Signor Vigna Francesco, Guardia Urbana, Via Forst, 47 Savona (Genova) scrive.



Sign. Elisa Vigna, guarita colle Pillole Pink. Mia figlia Elisa era da qualche tempo affetta da diatesi, cioè l'aveva assai indebolita, disinguiata, roca nervosa pallida, sposata e triste. Le fecemmo seguire la cura delle Pillole Pink. presto ne risentì serio sollievo. La forza le tornò, e con la forza l'appetito, il bel colorito al viso, le sue regole divennero abbondanti e regolari ed essa tornò allegra e sveglia come un uccello. Ora, completamente guarita, sorreglia con amore i lavori domestici e non si duole del più piccolo male.

La prima questione

Perchè nel 1905? Soffri? Ecco o che si chiede subito ad un bambino il quale non gioca. La madre, il padre, col loro buon senso, la loro esperienza, comprendono bene che il bambino, non può essere abitualmente triste se acquando soffre. Per la persona grande la cosa è diversa. Le preoccupazioni le noie, gli affari possono rendere triste il nostro ereditore senza che salute sia alterata, benchè a lungo andare anche ciò possa succedere.

Un bambino, non ha nè preoccupazioni nè noie, nè affari. Non ha che quattro cose da fare: bene, mangiare, giocare, dormire, o lavorare un po'. Se non gioca, vuol dire che soffre. Dunque, se i vostri bambini non giocano, se sono tristi, interrogateli con insistenza, scoprite di che soffrono: nove volte su dieci vi descriveranno sintomi dell'anemia e da voi stessi accorgete che sono pallidi, hanno gli occhi cerchiati ed infossati, non mangiano. Il caso, curato a tempo, non è grave. Date loro le Pillole Pink in breve ricupereranno la salute, quindi la gaiezza. Voi avrete ricuperata la tranquillità.

Le Pillole Pink sono indispensabili ai bambini sofferenti per la crescita. Esse danno loro del sangue, procurano l'appetito, e perciò restituiscono rapidamente le forze. Anzichè deperire e «produttivo» secondo l'espressione consuetudina dell'uso, cioè si avviluppano normalmente.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, micranie, nevralgie, sciatiche, reumatiche, debolezza nervosa, Danza di S. Vito, trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo Milano, L. 350 la scatola, L. 18, le scatole, franco. Un medico addetto al caso risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Ringraziamento

La moglie, i figli, i parenti tutti di compianto

LUIGI GROSSI

porgono commossi vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorarne memoria accompagnando la salma e l'ultima dimora e a tutti coloro che prestarono nella luttuosa circostanza

RIVISTA SERICA

I nostri mercanti

Note - Le notizie tutte, che pervengono dai nostri manifatturieri compresi l'America, concordano col dire che i prezzi esecuti dei bozzoli non stanno in armonia con i prezzi della seta, anzi s'azzardano a stabilire che se la seta supereranno i prezzi di L. 30/35 (sempre per roba di mestri) vi sia del pericolo per il filandiere.

Vogliamo quindi credere non s'abbia aumentato (almeno dai filatori Friulani) nel mese anno 1905, - quindi meno o scarsi, ed un poco di più circostanze negli acquisti bozzoli.

I granai si stà poco a riempirsi, il di fiocche è di rubarli bene.

Malattie degli occhi

difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTI

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 al 5 consecutiva il primo sabato e segue domenica di ogni mese.

Via Pasquale, N. 20

